

VITA DELLA CHIESA

*La Voce
del Popolo*

Parole di pace

La pace inizia da comunità vive

Con questo numero iniziamo una rubrica «Parole di Pace» che con i settimanali cattolici delle diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta è stata pensata per dare un segno concreto del desiderio di pace. Verranno interpellate persone a vario titolo impegnate sui nostri territori, persone invitate a indicare le parole di pace che vorrebbero trovare sulle nostre pagine. Iniziamo con Marco Bussone classe 1985, dal 2018 è Presidente nazionale Uncem, l'Unione dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani. Si occupa di Enti Locali dal 2002. Vive a Vallo Torinese.

Comune vuol dire comunità. Comune è campanile, piazza, senso di appartenenza, storia, tradizioni, serenità del tornare a casa. Vale nei quartieri delle città, e ancor di più nei centri più piccoli. Dove il Comune che è comunità, lo sperimenti al bar, in chiesa, nel negozio sotto casa, in oratorio, nella sala consigliare. È un tema di grande fascino oggi provare a comporre nuove reti di Comuni e dunque di comunità.

Come i Comuni piccoli e grandi lavorano insieme è una grande sfida, irrisolta da trent'anni, del Paese.

Tra i pochi Stati in Europa ad avere una così forte fragilità istituzionale, il tema dell'intercomunalità, ovvero dell'impegno congiunto tra Enti locali, in Italia non è mai stato risolto. Sembra astratto, freddo, inerme e senza forma. Più politico che altro. E invece dentro questo tema contiene l'essenza del Paese dei 7900 campanili: se sono auto-centrati diventano municipalismi, campanilismi troppo forti. E le comunità si perdono. Se invece lavorano insieme, dialogano, organizzano i servizi, costruiscono nuovi diritti di cittadinanza, in una stessa valle più Comuni, mettendo in forza e in rete i loro uffici e i loro benefici, il fisco e il piano regolatore, danno sostanza a una nuova logica comunitaria.

Non paesi da soli, non città da sole, con le regole dei «15 minuti» per stare all'interno del proprio perimetro e delle proprie mura. Ma per aprirsi, per stare insieme agli altri Comuni – e comunità – che sono contigui, vicini.

Per una valle alpina o appenninica questa dimensione di scambio e interazione è viva sin dagli anni '70, con le Comunità montane, ma deve essere rafforzata. Non fondendo i Comuni, bensì facendo crescere scambi, flussi, contaminazioni e collaborazioni. Anche verso

una nuova «base democratica». Sostanziale per riconoscersi e non perdersi nelle solitudini, nei campanilismi che poco producono, che poco riescono ad affrontare le sfide della crisi demografica, energetica, ecologica. Tutto questo è per me, per



Uncem un monito, un impegno. Comunità insieme è fondamentale per costruire la Pace che parte dal NOI, dai nostri territori, dalle nostre comunità. Il Presidente Mattarella, il 31 dicembre 2023, ci ha detto: «costruire la pace significa, prima di tutto, educare alla pace. Coltivarne la cultura nel sentimento delle nuove generazioni. Nei gesti della vita di ogni giorno. Nel linguaggio che si adopera. Dipende, anche, da ciascuno di noi. Pace, nel senso di vivere bene insieme. Rispettandosi, riconoscendo le ragioni dell'altro. Consapevoli che la libertà degli altri completa la nostra libertà».

I Comuni stanno in questo invito, con un nuovo senso di comunità e, direi, di comunione. Insieme possono ancora essere Istituzione, generare nuove opportunità e quella pace che non è nella certezza di una chiusura, ma nell'apertura – dai paesi e tra paesi, al Paese; dall'Italia dei Comuni all'Europa più unita come scrivono i nostri a Ventotene, Camaldoli, Chivasso – e nel generare unità nella diversità. Lio che diventa noi. Con i Comuni crediamo in questo nuovo percorso per la Pace che parte, appunto, da noi. Comunità vive.

Marco BUSSONE
presidente Uncem

CONVEGNO INTERDIOCESANO – SABATO 20 GENNAIO MATTINATA AL SANTO VOLTO

Il centro eucaristico esperienze e prospettive

Il centro eucaristico: esperienze a confronto e prospettive per il futuro»: è il titolo della mattinata di riflessione che si terrà il prossimo sabato 20 gennaio al salone del Santo Volto a Torino, dalle 9.30 alle 12.30. La giornata è organizzata dall'Istituto interdiocesano per la formazione «Percorsi», insieme all'area annuncio e celebrazione degli uffici diocesani della diocesi di Torino. Sono già numerosi gli operatori pastorali ad essersi iscritti (tramite il sito della diocesi di Torino; iscrizioni aperte sino al 14 gennaio), insieme al folto gruppo di diaconi permanenti che convergeranno per il loro incontro di formazione permanente. È un segno di grande interesse per questo tema centrale e particolarmente attuale della vita della comunità cristiana.

Come ricorda il vescovo Roberto nella sua lettera pastorale, «perché si possa parlare di comunità cristiana è indispensabile che ci si incontri nel giorno del Signore nella celebrazione eucaristica e che si viva la festa di questo incontro e di questo giorno». Ora, il fatto di ritrovarsi come comunità per l'Eucaristia domenicale può apparire un fatto scontato, ma lo è sempre di meno per due motivi: il primo è quello dell'allentamento del legame con l'Eucaristia domenicale da parte di un numero crescente di fedeli, che in questo modo mostrano una percezione più sfocata dell'importanza dell'Eucaristia nella vita di fede personale e comunitaria. Il secondo motivo è quello della fatica crescente di garantire a tutte le comunità la celebrazione eucaristica domenicale, a motivo

della progressiva diminuzione dei presbiteri.

In questo orizzonte si parlerà di centro eucaristico in un duplice senso: da una parte, il centro eucaristico indica la centralità dell'Eucaristia domenicale per la vita della comunità cristiana; dall'altra, in un senso più tecnico, l'espressione indica lo strutturarsi di una rete di comunità presidiate da un prete, possibilmente coadiuvato da altri pre-

comuni o frazioni, in parrocchie che stanno camminando verso una unità più solida, piuttosto che in realtà che desiderano custodire una propria fisionomia comunitaria; con un prete solo, o con più preti e l'aiuto dei diaconi; in parrocchie dove c'è una comunità e in quelle parrocchie dove di fatto non c'è più.

All'ascolto delle esperienze, rielaborate attraverso una griglia, seguirà un



ti e diaconi, intorno ad un «centro eucaristico», cioè a un luogo in cui le comunità convergono per la celebrazione domenicale.

Sappiamo come anche il più piccolo spostamento di orario delle Messe provochi nelle comunità timori e malumori, e quanto sia importante elaborare strategie pastorali perché tutto questo non sia solo patito, ma sia accompagnato e condiviso. Per questo motivo la prima parte del convegno non sarà dedicata all'approfondimento teorico e teologico del tema, ma all'ascolto di comunità cristiane che da un po' di tempo stanno lavorando sulla questione. La scelta delle comunità da ascoltare non intende proporre soluzioni esemplari, ma esemplificative delle diverse situazioni e possibilità: in città e fuori città, nei grandi centri e nei piccoli

momento di condivisione e riflessione a piccoli gruppi, con l'obiettivo di proseguire la condivisione delle esperienze, ma soprattutto di rielaborare quanto ascoltato e appropriarsi dei criteri che sono emersi per ragionare e agire sulle questioni in modo saggio. La conclusione del lavoro intende da una parte allargare il tema dell'Eucaristia domenicale al giorno del Signore, presentando esperienze in cui l'Eucaristia domenicale si intreccia con esperienze di fraternità e catechesi; dall'altra, si riprenderanno in mano gli Orientamenti pastorali sulle Messe festive elaborati nel 2015 che sono tuttora validi, seppure bisognosi di aggiustamenti e applicazioni ora più coraggiose, ora più specifiche per le singole situazioni.

don Paolo TOMATIS

Gennaio a S. Giulia

Domenica 14 gennaio alle 10.30 l'Arcivescovo mons. Roberto Repole presiede la Messa nella parrocchia torinese Santa Giulia (piazza Santa Giulia 7 bis), affidata a sacerdoti della Fraternità di San Carlo. Segue una colazione insieme a mons. Repole in oratorio, occasione di dialogo con giovani e le famiglie della Comunità di Casa Santa Giulia. Sabato 27 gennaio alle 17 sempre nella chiesa di Santa Giulia padre Maurizio Botta, della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, dialoga sul libro «La Regola dell'amore», edizioni San Paolo, di don Gianluca Atanasio, parroco di Santa Giulia, Lidia Catalano e Ilaria Giudici. Disponibile servizio babysitter. Per informazioni: segreteria@casasantagiulia.it.

PER ADULTI, GIOVANISSIMI E ACR – ALLA PROVVIDENZA E AL SERMIG

Azione Cattolica, incontri di pace

Ritornano le Feste della Pace dell'Azione Cattolica, due appuntamenti importanti dedicati ad ogni fascia di età, al termine del mese di gennaio dedicato alla Pace.

Venerdì 26 gennaio alle 20.30 appuntamento al Teatro Provvidenza (in via Asinari di Bernezzo 34), con Sguardi di Pace per i Giovani e gli Adulti. Sarà l'occasione per riflettere sul Messaggio di Papa Francesco per la LVII Giornata Mondiale della Pace, ascoltare testimonianze di pace e scoprire la figura di un grande artigiano di pace: Giorgio La Pira.

Domenica 4 febbraio alle 9.30 appuntamento al Sermig, piazza Borgo Dora 61, per i bambini, i ragazzi e i giovanissimi dai 3 ai 18 anni, insieme all'Azione Cattolica della diocesi di Susa. Dopo una mattinata di riflessione, gioco, condivisione, musica con l'Acr Band Torino, ci metteremo in marcia per la pace lungo le strade

di Barriera di Milano. All'appuntamento della marcia, alle 14.30, sono invitati ad unirsi tutti i soci: famiglie, giovani e adulti, per essere segno concreto del desiderio di bene e di pace per la nostra città.

La marcia si concluderà presso la parrocchia Maria Regina della Pace dove celebreremo insieme la Messa. Al termine merenda per tutti e poi si ritornerà a casa (la fine della giornata sarà dunque presso la parrocchia della Pace in corso Palermo 109).

Sono disponibili presso il centro diocesano i gadget della pace di quest'anno a sostegno di un progetto nazionale in collaborazione con Legambiente, dei bellissimi cappellini a 5 euro, «La Pace in testa», per acquistarli ci si può rivolgere presso la segreteria del centro diocesano o il giorno della festa. Vi aspettiamo tutti per testimoniare il nostro desiderio forte di Pace!

Azione Cattolica Torino